



Iran, dai colloqui produttivi a inferno senza accordo: tutti gli ultimatum di Trump

Descrizione

(Adnkronos) ??

L'Iran ha poche ore di tempo per fare un accordo o riaprire lo Stretto di Hormuz, altrimenti si scatenerà l'inferno. Arriva l'ultimo avvertimento lanciato dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, mentre si avvicina la scadenza fissata al 6 aprile alle 20 (ora americana): se lo Stretto non verrà riaperto, con la ripresa del commercio di petrolio, gli Usa inizieranno a colpire le centrali e le infrastrutture energetiche di Teheran. Si tratta dell'ennesimo ultimatum in una sequenza di pressioni e rinvii che va avanti dal 21 marzo.

La replica dell'Iran anche questa volta non ha tardato ad arrivare. Il generale Ali Abdollahi Aliabadi, in una dichiarazione rilasciata dal quartier generale centrale di Khatam al-Anbiya, ha affermato che la minaccia di Trump "è stata un'azione disperata, nervosa, squilibrata e stupida". E, riprendendo il linguaggio religioso del post di Trump sui social media, ha avvertito che "il semplice significato di questo messaggio è che le porte dell'inferno si apriranno per voi". "L'illusione di sconfiggere la Repubblica Islamica dell'Iran si è trasformata in una palude in cui affonderete", ha detto il portavoce di Teheran.

Quel giorno, Trump aveva minacciato di colpire e distruggere le principali centrali energetiche iraniane se Teheran non avesse riaperto lo Stretto entro 48 ore. "Se l'Iran non apre totalmente lo Stretto di Hormuz senza minacce entro 48 ore, gli Stati Uniti colpiranno e distruggeranno le sue centrali energetiche a partire dalla più grande", aveva scritto il presidente su Truth.

Due giorni dopo, il 23 marzo, era però arrivato un cambio di linea, con l'annuncio di una pausa di cinque giorni negli attacchi e il riferimento a colloqui molto buoni e produttivi tra le parti. "Sono lieto di annunciare che negli ultimi due giorni gli Stati Uniti e l'Iran hanno avuto colloqui molto positivi e produttivi riguardo a una risoluzione completa e totale delle nostre ostilità in Medio Oriente", aveva annunciato il presidente americano. Il primo risultato concreto era lo stop all'attacco minacciato contro le centrali iraniane: "Ho dato istruzioni al dipartimento per la Guerra di rinviare ogni attacco militare contro le centrali elettriche e le infrastrutture energetiche iraniane per un periodo di cinque giorni". "Non c'è alcun dialogo tra Teheran e Washington", aveva riferito l'agenzia

statale Mehr, sostenendo che Trump avrebbe fatto le sue dichiarazioni â??per far scendere i prezzi dellâ??energiaâ?•.

Il 27 marzo Ã" scattata la nuova proroga: il presidente americano aveva dichiarato di voler sospendere per dieci giorni le operazioni contro le infrastrutture energetiche iraniane, sostenendo che la decisione fosse arrivata dopo una richiesta di Teheran. La nuova scadenza Ã" stata cosÃ¬ fissata al 6 aprile. Dieci giorni di tregua, aveva detto il numero 1 della Casa Bianca, concessi per favorire i negoziati e arrivare alla riapertura dello Stretto di Hormuz, paralizzato da settimane con conseguenze sul mercato del petrolio e sui prezzi dei carburanti. â??Hanno chiesto altro tempo, hanno chiesto una settimana. Io gli ho dato 10 giorniâ?•, aveva detto Trump a Fox News.

â??I colloqui procedono e vanno molto beneâ?•, aveva quindi scritto il presidente sul social Truth. â??Lâ??Iran ci sta implorando per avere un accordo ma non so se potremo averlo. Non so se siamo disposti ad averloâ?•, aveva aggiunto Trump nella riunione del suo gabinetto alla Casa Bianca. ï»¿Dagli Usa nel frattempo era arrivato un piano di 15 punti che prevedeva la rinuncia dellâ??Iran al programma nucleare e lâ??apertura dello Stretto di Hormuz, la via del petrolio bloccata da settimane con effetti pesantissimi sui prezzi del greggio e dei carburanti. Teheran aaveva perÃ² replicato ponendo le proprie condizioni: il programma missilistico resta e lo Stretto rimane sotto la gestione della Repubblica islamica.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 5, 2026

Autore

redazione